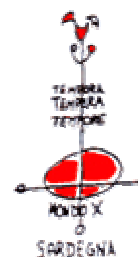




SERVIZIO MUNICIPALE PER IL COUNSELING E LA PREVENZIONE SECONDARIA DELLE TOSSICODIPENDENZE CORRELATE ALL'USO DI NUOVE DROGHE

Enti coinvolti nella realizzazione del servizio



Sintetica descrizione del servizio

Il presente progetto intende proporre l'attivazione di un Servizio di Counseling che favorisca la prevenzione secondaria rivolgendosi ad assuntori di sostanze d'abuso: adolescenti e giovani che vivono forti situazioni di disagio connesso all'uso di sostanze stupefacenti quali ecstasy, psicofarmaci, allucinogeni, alcool, cannabinoidi, tabacco o esprimono patologie particolari legate, o precedenti, all'uso di sostanze.

Attraverso il counseling, inteso quale momento di scambio relazionale tra operatori e utenti, si mirerà alla costruzione di un legame di fiducia tra le parti tale da poter rappresentare per questi giovani dei referenti attendibili per una riflessione riguardo ai propri vissuti emotivi soprattutto quando legati all'uso di sostanze.

Sempre nell'ottica della prevenzione secondaria ci si propone come tramite a bassa soglia tra il disagio sommerso ed i Servizi Territoriali, mentre, attraverso azioni che vertono alla "promozione della salute", si effettueranno interventi di educazione sanitaria (alimentare, sportiva, ritmi sonno/veglia, prevenzione HIV/epatiti), di riduzione del danno conseguente all'uso di droghe "ricreative" quali l'MDMA (decessi o ricoveri per disidratazione o infarto) e di diminuzione dei correlati comportamenti a rischio (uso di oppiacei, rapporti sessuali non protetti, guida in stato di intossicazione ecc.).

Il progetto assumerà, da un lato, anche una connotazione di prevenzione primaria per quei casi di disturbo della condotta nell'adolescenza spesso precursori di fenomeni di TD e AD, mentre

dall'altro avrà valenza di prevenzione terziaria per quei casi di TD e AD cronicizzati ma ancora in fase di riabilitazione attraverso un orientamento scolastico e professionale mirante alla socializzazione e all'inserimento in contesti gruppal.

Area territoriale interessata

L'ambito di intervento del progetto comprende il comune di Cagliari.

Durata del servizio

Il progetto ha durata annuale

Modalità dell'intervento

- Attivazione, in collegamento con la preesistente Biblioteca del Centro Studi San Mauro, di una Sala Multimediale con relativa linea ADSL per la connessione permanente e gratuita alla Rete Internet, per le attività di documentazione a disposizione dell'utenza;
- Servizio di counseling individuale per i familiari e i singoli utenti;
- Servizio di counseling di gruppo per i familiari e i singoli utenti;
- Collegamento sinergico con gli operatori di ascolto telefonico dell'Help Line attivata dall'Associazione Mondo X – Sardegna con progetto già finanziato con il Fondo nazionale di Intervento per la lotta alla droga;
- Predisposizione di una rete sinergica tra l'Assistente Sociale del Servizio e gli Assistenti Sociali del Comune.

Sede del Servizio

Associazione Mondo X - Sardegna
Centro di Accoglienza San Mauro, Via San Giovanni 281 – 09127 Cagliari
Tel. 070 663358
Fax 070 674673
accoglienza@mondosardegna.it

Orari

Sala Multimediale e Biblioteca

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
	9.00 -12.00	9.00 – 12.00			9.00 - 12.00
15.00 – 19.00	15.00 – 19.00		15.00 – 19.00	15.00 – 19.00	

Servizio di counseling

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
9,00 – 13,00	9,00 – 13,00	9,00 – 13,00	9,00 – 13,00	9,00 – 13,00	9,00-13,00
15,30-19,00	15,30-19,00	15,30-19,00	15,30-19,00		

Operatori impegnati nel servizio

- 1 Psicologo Supervisore
- 1 Psicologo
- 1 Assistente sociale
- 1 Esperto in orientamento scolastico e professionale
- 1 Consulente legale
- 1 Consulente medico
- 2 Operatori culturali

Obiettivi che si intendono raggiungere:

A BREVE E MEDIO TERMINE

Le finalità che il progetto intende conseguire sono diversificate in funzione dell'utenza che man mano si rivolgerà al Centro. Obiettivi comuni ad ogni situazione saranno:

- ricevere la domanda di aiuto rivolta direttamente dai giovani, proveniente dai loro familiari o da operatori scolastici (insegnanti; psicologi dei C.I.C.; etc.), dai Servizi Sociali Comunali, dagli operatori della Help Line dell'Associazione Mondo X – Sardegna o degli altri servizi contattati in fase preliminare;
- raccogliere tutte le informazioni necessarie per comprendere la natura e la gravità del problema al fine di stabilire una relazione significativa dal punto di vista emozionale ed affettivo con l'utente, all'interno della quale progettare insieme un possibile percorso riabilitativo individualizzato;
- creare un coordinamento di rete con: Servizi Territoriali deputati alla cura, al reinserimento sociale, alla formazione scolastica e professionale; gruppi di aggregazione formali ed informali; associazioni giovanili impegnate in azioni ricreative e socializzanti. (sportive, ricreative, culturali, politiche, di volontariato).

Per gli **utenti adolescenti** che sono entrati in contatto con sostanze stupefacenti gli obiettivi saranno:

a) nell'ambito della prevenzione secondaria:

- fornire informazioni riguardo incidenti stradali, prevenzione comportamenti auto-etero aggressivi, consumo responsabile delle bevande alcoliche, prevenzione dell'uso di oppiacei e in genere di sostanze "pesanti"; rischio di trasmissione di infezioni HIV, epatiti, TBC, malattie sessualmente trasmesse, etc.;
- quando necessario, invio degli utenti verso servizi e/o strutture territoriali specialistiche, attraverso un lavoro di counseling per il superamento della barriera d'ingresso di tipo psicologico che rendono molto difficile per questa classe di utenti il rivolgersi a tali servizi;
- Counseling individuale: sviluppare una "relazione esclusiva" e totalmente dedicata che consenta al giovane di sentirsi riconosciuto e "preso sul serio" nelle sue manifestazioni di malessere evolutivo (difficoltà nello stabilire delle relazioni significative con i propri genitori; con il gruppo dei pari; sfiducia in se stessi, problematiche di identificazione di genere ecc.)

b) nell'ambito delle relazioni familiari:

- fornire un Sostegno Psicologico per quelle situazioni particolarmente problematiche la cui gestione richiede un intervento più strutturato;
- cercare, con strategie individualizzate, di avviare un lavoro orientato al miglioramento della comunicazione tra genitori e figli o tra i coniugi nella gestione dei figli;

c) nell'ambito dell'offerta di contesti alternativi a quelli usuali:

- creare dei contesti logistici (biblioteca, corsi di formazione, sala multimediale) che consentano all'utente (adolescente/giovane) di poter passare del tempo in modo costruttivo e finalizzato migliorandone l'autonomia e stimolandone le capacità di iniziativa e progettazione.

FINALI

- Miglioramento, nei giovani e nelle loro famiglie, della gestione delle dinamiche relazionali all'interno dei diversi contesti gruppali;
- Aumento del grado di consapevolezza di sé e delle proprie modalità di funzionamento all'interno dei diversi contesti: famiglia, scuola, gruppo dei pari;
- Raggiungimento, nei giovani, di un'adeguata conoscenza degli effetti neurofisiologici a lungo e breve termine delle "Nuove Droghe", della loro pericolosità per la salute sia a livello fisico che mentale;
- Riduzione del danno conseguente all'uso di "Nuove Droghe" (decessi, ricoveri per disidratazione o infarto) e diminuzione dei correlati comportamentali a rischio;
- Riduzione del rischio di passaggio ad altri tipi di droghe (eroina, cocaina, etc.);
- Riduzione del rischio derivante da rapporti sessuali non protetti;
- Incremento della conoscenza delle patologie infettive a trasmissione sessuale o legata all'uso di droghe endovena, con particolare riferimento alle epatiti B/C e all'HIV: modalità di trasmissione, prevenzione primaria e secondaria, possibilità di trattamento;
- Contributo al superamento delle barriere di accesso ai servizi pubblici e privati specializzati nel campo delle tossicodipendenze, attraverso l'attività di counseling e indirizzo e lo sviluppo del lavoro di rete.